

QUADERNO N. 4

# Lingua italiana

Scuola *pop. gener.* in *Caredine*

Classe *III<sup>a</sup> Fem.*  
Sezione *B*

Anno scolastico 192*8-29*

*Maria Bartolotti*

Rigatura : 10 mm

Numero delle carte 12,

Unione Cooperativa fra i Cartolai in Trento  
Consorzio economico r. a g. l.


Tema 1.

Scrivete una lettera ad una amica per animarla ad amare la pulixia.

Mia buona amica

In questo ~~momento~~<sup>momento</sup> voglio inviarti una breve lettera. Otto giorni fa la signora maestra ~~si ha parlato~~<sup>si ha parlato</sup> della pulixia. Oh quanto è vantaggiosa essa! Se ~~potessi~~<sup>tu</sup> capire ~~anche tu~~ le belle parole della maestra staresti ad ascoltarla attentamente. Essa dice che la pulixia è salute, ~~poiché noi non avremmo~~<sup>se noi saremo puliti</sup> miseria. Io ~~mi~~<sup>mi</sup> immagino che tu sarai ben capace di tener pulita ~~te e anche la tua famiglia~~, perché sei grandicella. Se tu amerai la pulixia ~~ti porterà~~<sup>essa</sup> molto vantaggio, non solo, ma in casa tua non entrerà mai il dottore. Salutami i tuoi buoni genitori e ~~ti saluta~~<sup>ti ricongi</sup> dal cuore ~~la tua amica~~ un affettuoso bacio.

Lavedine, 17 novembre 1920

 Maria Bortolotti

In quella  
li. quella casa <sup>ci'</sup> è una <sup>grande</sup> stregheria. Nina è una  
folletta. ~~Ho~~ Vidi un numero di sonatorini. La  
zia di Luigina ha incominciato un viaggio.  
Ci deve rincarare <sup>presto</sup> i ~~poverelli~~. Il suo Buricchio  
è bianco. Giorgio è un ~~suonatore~~. Aldo è un  
pacifichino. Tu sei un selvaggio.

Cavedine, 13 dicembre 1920.

Tema 12.

Lettera di rimprovero ad una cugina.

Carissima Cuitia.

La settimana scorsa la signora maestra ~~ha~~ spie  
gato i doveri che abbiamo verso Dio. L'ultima  
volta che ~~venisti a trovarmi~~ <sup>fui con te in chiesa</sup>, sono rimasta <sup>di fretta</sup> molto  
meravigliata, nell'osservare che tu non <sup>ti</sup> ~~preghi~~. L'u-  
nico pensiero <sup>nostro</sup> appena svegliati dev'essere quello  
di pregare Iddio, perché da Lui abbiamo la vi-  
ta e tutto quello che c'è necessario. Non soltanto  
la mattina, ma anche durante la giornata si può

~~e si deve~~

Venerare la mente a Dio, sapendo ch'è preghiera anche un sol pensiero. ~~Tieni~~ <sup>Impressi bene</sup> ben impresso nella mente ciò che t'è <sup>osservato</sup> avvertito, che ti sarà utile nell'avvenire. Cousami, ~~che~~ <sup>se</sup> essendo degli <sup>stessi</sup> ~~stessi~~ <sup>tua</sup> anni, <sup>sta</sup> mi prendo la libertà di <sup>ti</sup> correggerti; ma è per il tuo bene. Salutami i tuoi buoni genitori e spero che seguirai gli ammonimenti della tua cugina

Lavedine, 15 dicembre 1920.

~~82~~  
9

Maria Bertolotti.

Tema 13.

La parola è la prima potenza del mondo.

Come potremo noi manifestare i nostri pensieri senza il dono della favella? Oh che ~~una~~ <sup>da quale disgrazia è colpita</sup> dolorosa vedere una persona che non possiede questo dono. Possiede questo dono! La parola è quella che ci educa e ci istruisce e ci dà un nome onorato nella vita. Senza la parola come noi potremmo <sup>noi confidare</sup> esprimere i nostri dolori e <sup>la nostra</sup> ~~nostra~~ <sup>nei cuori</sup> amici ed essere loro

grati? E per mezzo della parola che vien conver-  
tito il cuore più duro, <sup>che</sup> e sparisce la vendetta <sup>in</sup>  
delle famiglie. Noi che lo possediamo <sup>questo bel dono</sup> ingrati-  
mo di cuore il Signore e preghiamolo che ce lo  
mantenga.

Cavedine, 18 dicembre 1920.

Tema 14.

Chivete la lettera al N° 9 in due e a due.

Carissime amiche,

Ci accorgiamo <sup>ora</sup> che il vostro libro di lettura è così  
sciupato, che non vi può più servirvi. Noi ne possede-  
mo due copie e n'affrettiamo a regalarvene una,  
certa che la gradirete come un piccolo segno del  
molto bene che vi vogliamo.

Addio: salutatemmi <sup>ci</sup> i vostri buoni genitori, e credetevi  
sempre le vostre

Cavedine, 23 dicembre 1920.

affine amiche

Tema 15.

Lettera d'augurio.

Mia buona Mattina.

Nell'avvicinarsi di queste belle feste, starò io silenziosa? No cara mattina, un cuor tenero e riconoscente non può starne xitto; anzi, si trova inquieto, perché incapace di esprimere quelli affetti d'amore e di riconoscenza che in sì bella occasione, <sup>sente e</sup> ~~devo~~ desiderare. Pregherò tanto Gesù Bambino, acciò voglia far~~e~~ sorgere l'anno nuovo, pieno di felicità e di prosperità, a lei e tutta la sua famiglia. Ricerva <sup>anche</sup> ~~pure~~ gli auguri dalla mia famiglia, da far parte anche alla sua. Rinovandole gli auguri, mi firmo la sua

Lavedine, 22 dicembre 1920.

$\frac{8}{9}$  della figlioccia Maria B.

Tema 16.

Lettera d'augurio pel nuovo anno.

Molto Reverendo Signor Paroco.

Cogliamo l'occasione dell'imminente nuovo anno, per inviarle un semplice scritto onde attestarle il nostro rispetto. Ella ben sa, che noi povere fanciulle ~~inesperte~~, non sappiamo trovar parole migliori per presentarle gli auguri che in simile occasione dobbiamo ~~detestarle~~ <sup>passare</sup>.  
Stia pur certa che noi non lasceremo ~~questi~~ <sup>questi</sup> bei giorni senza innalzare fervidi precii per la Sua felicità e prosperità. Le promettiamo che in avvenire saremmo la Sua consolazione <sup>co</sup> nella nostra condotta. Le domandiamo perdono dei dispiaceri che Le abbiamo recato. Si, voglia il Signore, soddisfare ogni Suo desiderio, la più prospera salute, la gioia più pura infiorino.

sempre il sentiero della Sua vita. Ecco i semplici  
ci voti che fanno per Lei le Sue

Cavedine, 29 dicembre 1920.

devotissima all'una

Tema 17

Raddoppiamento consonanti affini. (7-17)

Esercizio: Il nonno di Nino è vecchio. Il nonno  
scolaro è distratto. ~~Le~~ messe sono ~~minime~~. Il  
mese di dicembre nacque il Salvatore del mon-  
do!

Il tetto di Gina è nuova. Tu hai un brutto  
dento. Una doga di quella botte è nuova. Alcu-  
ni di quei fanciulli sono vestiti ~~di~~ toga. I  
tuoi bambini sono ubbidienti. I pampini della  
vite sono verdi. Il bacco da seta è un inset-  
to prezioso. Tua cugina è gentile. La mia  
cucina è bella. I calli ai piedi fanno male.  
I galli cantano allegramente. La mamma



costudisce i figli. I bambini fanno la nanna.  
Il letto di Mario è nuovo. Lo scolaro è retto.  
La foglia è già secca. Luigina non ha voglia  
di studiare. Il contadino rapa la terra. Egli  
Sappia <sup>egli</sup> che è obbligato. Le rane <sup>in</sup> del rinoceronte  
sono preziose. Queste fanciulle sono sagne. La  
sega è molto forte. Aldo <sup>disturba</sup> ~~tega~~ la sorella.  
Cavedine, 31 dicembre 1920.

Tema 18.

Invaglia una tua amica allo studio.

Mia cara amica,

Non puoi pensare quanto sono mesta! E lo sai perché?  
Il motivo te lo manifesto subito. <sup>or sono</sup> ~~fa~~ in  
contrai per via la tua signora maestra, io rispetto  
samente la fermai ed <sup>le</sup> ~~ho~~ (ed) chiesto <sup>noteril sul</sup> del tuo diporta  
mento in scuola. Ella a dato una risposta <sup>contro</sup>  
<sup>ogni</sup> ~~diferente~~ al mio parere, cioè <sup>mi provo</sup> la tua sveglia terra  
e distratta <sup>ed in</sup> ~~non~~ attenzione alla scuola e allo studio.

Oh come restai martificata! Tu che hai tutte le comodità possibili e ancora tralasci l'istruzione. ~~Ma~~ <sup>che</sup> cara amica, studia e ti troverai felice e contenta come ti dice tua madre ~~e~~ <sup>tauti</sup> pensa come quei poveri fanciulletti sui monti scendono volentieri alla scuola, benché sono lontani. Anche tu segui <sup>l'esempio di</sup> questi diligenti fanciulli se vuoi farti onore. ~~Presumo~~ <sup>Pensa un po'!</sup> quando sei cresciuta ~~non~~ <sup>vorassi</sup> scrivere qualche lettera ai tuoi superiori, quale vergogna <sup>provaresti</sup> pensando che essi desiderano volentieri i tuoi augurii <sup>e ti non li puoi mandare finché non sei!</sup> Essendo degli stessi anni ~~consigliami~~ <sup>è per tuo</sup> se ti consiglio ~~e spera~~ <sup>che</sup> questo ti porterà vantaggio. Ricevi un bacio affettuoso dalla tua amica

Lavedine, 5 gennaio 1924

$\frac{42}{8}$

Maria B.

Terra 19

Prefissi che raddoppiano.

Esercizio: Il tuo attacapanni lo vidi nella bottega del falegname. Il gatto afferra la carne e fugge. Io accolgo volentieri la rici. Gina acconsente

sono cattivi. Cento lire sono bastanti, dici in  
vece no. Due banchi sono rotti, sei invece sono  
nuovi. Sette cartelle sono rattoppate cinque  
invece sono rotte. La novena è finita.  
Questo fanciullo è bugiardo, quello invece  
è sincero. Alcuni quaderni sono tuoi, parecchi  
sono miei.

Cavedone, 17 gennaio 1929.

Tema 22.

«La tua cucina sia sempre pulita» (Lettera)

Amica mia cara.

Oh come restai meravigliata! L'ultima volta  
che ven<sup>ni</sup> a trovarti ~~vedei~~<sup>vidi</sup> che la tua cucina  
non era pulita. Una buona massai<sup>a</sup> si cono-  
sce subito appena ~~entrato~~<sup>si</sup> in cucina. Se il  
pavimento è pulito e tutte le cose ~~al~~<sup>nette e</sup> proprio  
posto, quella è davvero una brava massai<sup>a</sup>.

Non sai che la cura più <sup>delicata</sup> ~~guardata~~ d'una casa

<sup>quella della</sup> tua cucina? Essa è un luogo dove viene <sup>preparato</sup> cucinato  
il cibo e perciò deve essere sempre pulita. Sappi, cara  
Alice, che se vuoi crescere un'attiva <sup>dei fic d'ora</sup> massara  
devi di tener sempre ordinata la tua cucina.  
Scusami <sup>se</sup> ~~che essendo una fanciulla al pari~~  
~~di te mi prendo il comodo di mandarti questo~~  
consiglio, <sup>non presa la libertà</sup> ~~ma~~ <sup>è</sup> ~~sappi~~ ~~ch'è~~ per il tuo vantaggio.  
Ti saluta con affetto la tua amica  
Cavendine, 19 gennaio 1921.

9 Maria.

Tema 23

assente!

Tema 24

„Sii riconoscente e rispettosa verso l'umile operaio.“

Volgimento.

Un giorno a <sup>1</sup> mia casa venne <sup>1</sup> un contadino  
vecchio, colle mani rovinate dal sole, per chiedere  
un consiglio a mio padre. <sup>Figli</sup> ~~Figli~~ <sup>ch'era</sup> generoso  
e affabile con tutti, lo accolse volentieri e lo fece

sedere. Il vecchio tutto tremante gli manifestò  
i suoi patimenti e chiese il consiglio che mio  
padre <sup>seppe dargli</sup> ~~dispose bene~~. Il contadino parlò molto so-  
disfatto e mia madre me lo indicò dicendo:  
" Sii riconoscente e rispettoso verso l'umile  
operaio " ~~Le~~ <sup>suoi</sup> e molti altri simili lavorano  
di continuo, ~~perché~~ <sup>se</sup> non lavorassero t'assi-  
curo io che ~~do~~ <sup>do</sup>vremmo soffrire per il ~~manca-~~ <sup>la</sup> ~~mento~~ <sup>ta</sup>  
del cibo. Essi sono vestiti alla peggio ed  
abitano in catapecchie malsane, perché non  
possego<sup>no</sup> il denaro per fabbricarne <sup>se</sup> una di me-  
lio. Quest' <sup>sono</sup> operaio ~~è uno~~ dei tuoi creditori e ~~tu~~  
incomincia fin d'ora a soddisfarlo il ~~tuo~~ ~~debi-~~  
~~to~~ col tuo affetto riconoscente <sup>e rispettoso</sup> ~~e così~~ ~~pagherai~~ il  
debito.

Carvedine, 26 gennaio 1921.

$\frac{7+}{8}$

Tema 25.

Pronome di I e II persona singolare e plurale.

Esercizio: Questo libro è mio. Io vado a  
passeggio. La cartella nuova è nostra. Noi  
siamo già pronti. Questa mattina abbia-  
mo lavorato bene. Il babbo mi sgrida. Noi sia-  
mo attenti. Tu sei attivo. La zia ti premia.  
Codesto è per te. Voi siete disattenti. Vi andate  
dalla zia?

Cavedine, 31 gennaio 1921

Tema 26 - 27 - 28 - 29 -

Assente!

Tema 30.

Scrivete in due e a due la lettera al N° 104.

Tola e Anna nostre!

Vorremmo scrivervi una lunga lettera, ma oggi  
non sappiamo da che parte rifarci. Abbiamo  
addosso una fiaccona che mai l'uguale; ci pare  
d'essere diventate più cuiche per davvero, non

sappiamo pensare, non sappiamo scrivere,  
tutto ci tedia. Povera vita dello scolaro, come va  
alla peggio!

Ma lasciamo i lamenti. Quando verrete a trovarci?  
Assicuriamo che abbiamo gran bisogno  
di parlarvi, molto più che desideriamo due  
libri che dovete avere. Vi preghiamo dunque  
di venire al più presto possibile: Vi raccon-  
teremo molte cose e vi faremo anche un  
regalo!

Pipetiamo che oggi non sappiamo scrivere  
e smettiamo. Una stretta di mano dalle tue  
amiche

Cavedine, 21 febbraio 1921.

$\frac{8}{9}$

Alda e Irma.

